



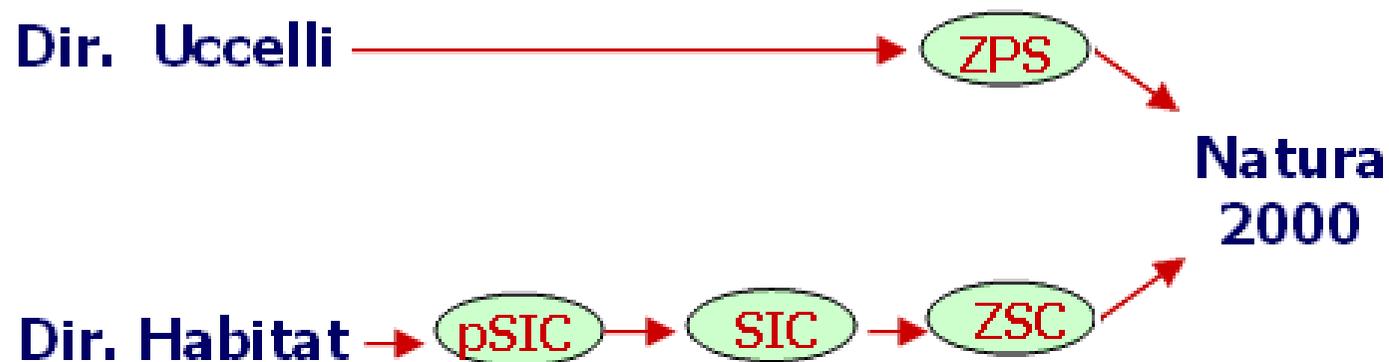
PIANI DI GESTIONE DEI SITI “NATURA 2000”
IT5330013 Macchia delle Tassinete
e
IT5330014 Fonte delle Bussare

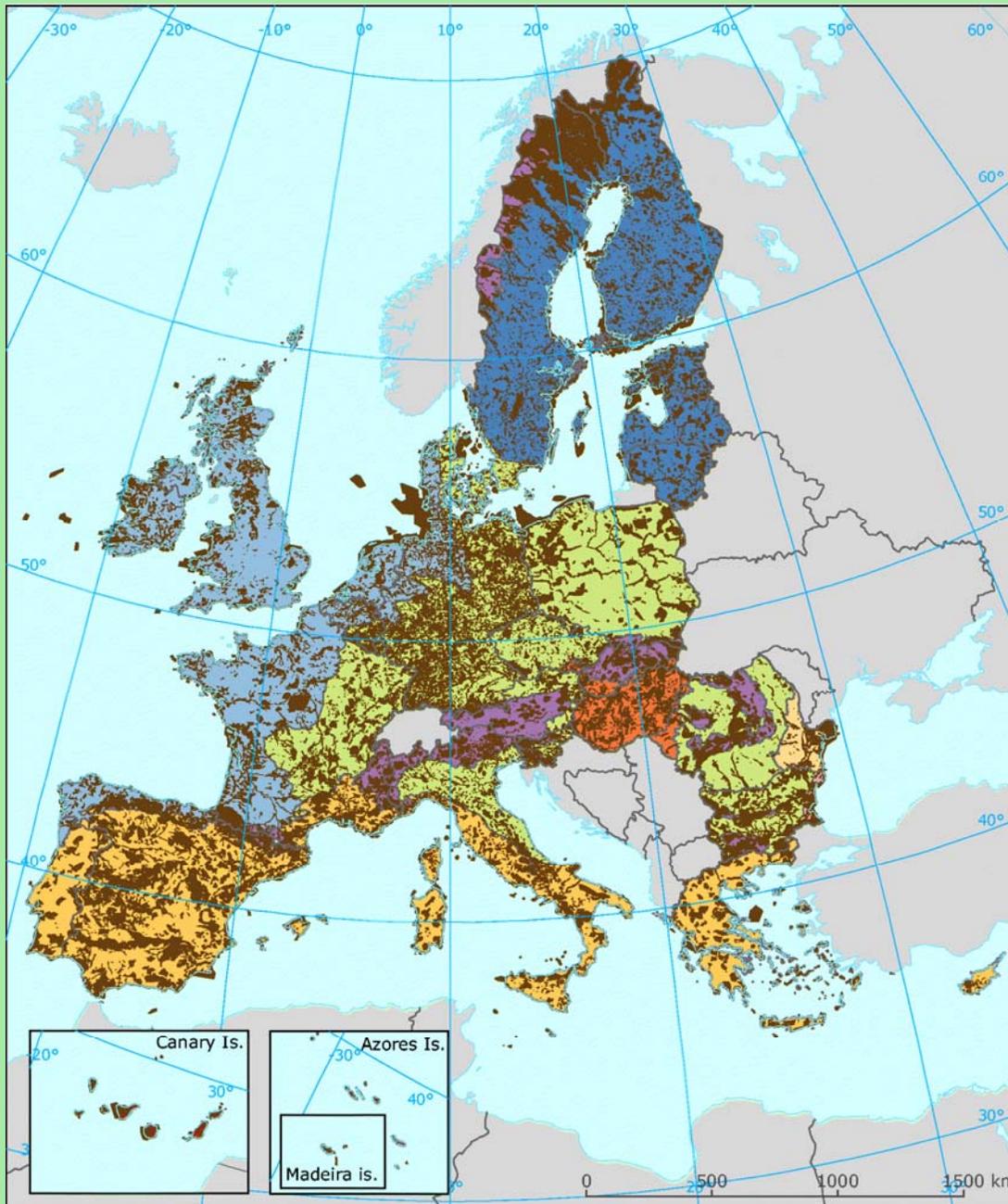


La “Rete Natura 2000”

- “Natura 2000” è il nome che il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali.
- I riferimenti normativi sono rappresentati dalla direttiva n. 92/43/CEE “Habitat” e dalla direttiva n. 79/409/CEE “Uccelli” concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- L'individuazione dei siti è stata realizzata in Italia dalle singole Regioni e Province autonome in un processo coordinato a livello centrale (M.A.T.T.M.)
- Natura 2000 è composta da due tipi di aree che possono avere diverse relazioni spaziali tra loro, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione a seconda dei casi: le Zone di Protezione Speciale (ZPS) previste dalla direttiva “Uccelli” e le Zone Speciali di Conservazione previste dalla direttiva “Habitat”.
- Le Zone Speciali di Conservazione assumono tale denominazione solo al termine del processo di selezione e designazione. Fino ad allora vengono indicate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

- La rete Natura 2000 e' costituita dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e dai Siti di Interesse Comunitario proposti (pSIC) alla Commissione Europea dagli Stati membri





**The Natura 2000 network
across biogeographical
regions, status July 2008**

 Nature 2000 sites

Biogeographical regions

 Alpine

 Atlantic

 Black Sea

 Boreal

 Continental

 Macaronesia

 Mediterranean

 Pannonian

 Steppic

 Outside data
coverage

Gestione e sviluppo sostenibile

La tutela della biodiversità, con la Rete Natura 2000, si inserisce come elemento e criterio di riferimento di “sostenibilità” delle attività socio economiche

La biodiversità si può intendere come diversità strutturale e funzionale tra gli elementi biologici ma anche come differenze nel tempo (aspetto evolutivo) e nello spazio (differente distribuzione). Ciò su molteplici livelli: es. diversità di pool genico, di popolazione, di specie, di ecosistemi

Relazioni con le attività socio economiche

Relazioni con la pianificazione e gli altri strumenti di gestione territoriale esistenti

Relazioni con il patrimonio storico, culturale e architettonico

Individuazione di sistemi di sviluppo socio-economico compatibili e sostenibili in relazione alle finalità della Rete Natura 2000

La biodiversità e la presenza di habitat e specie di interesse comunitario viene considerata come componente fondamentale del capitale naturale destinato alla conservazione e/o all'incremento

La tutela della biodiversità, con la Rete Natura 2000, deve anche essere vista come necessità/opportunità di miglioramento del capitale naturale e fonte di opportunità diverse o migliori di valorizzazione delle risorse e di sviluppo socio economico

Principi generali di sostenibilità

Biodiversità e Capitale naturale

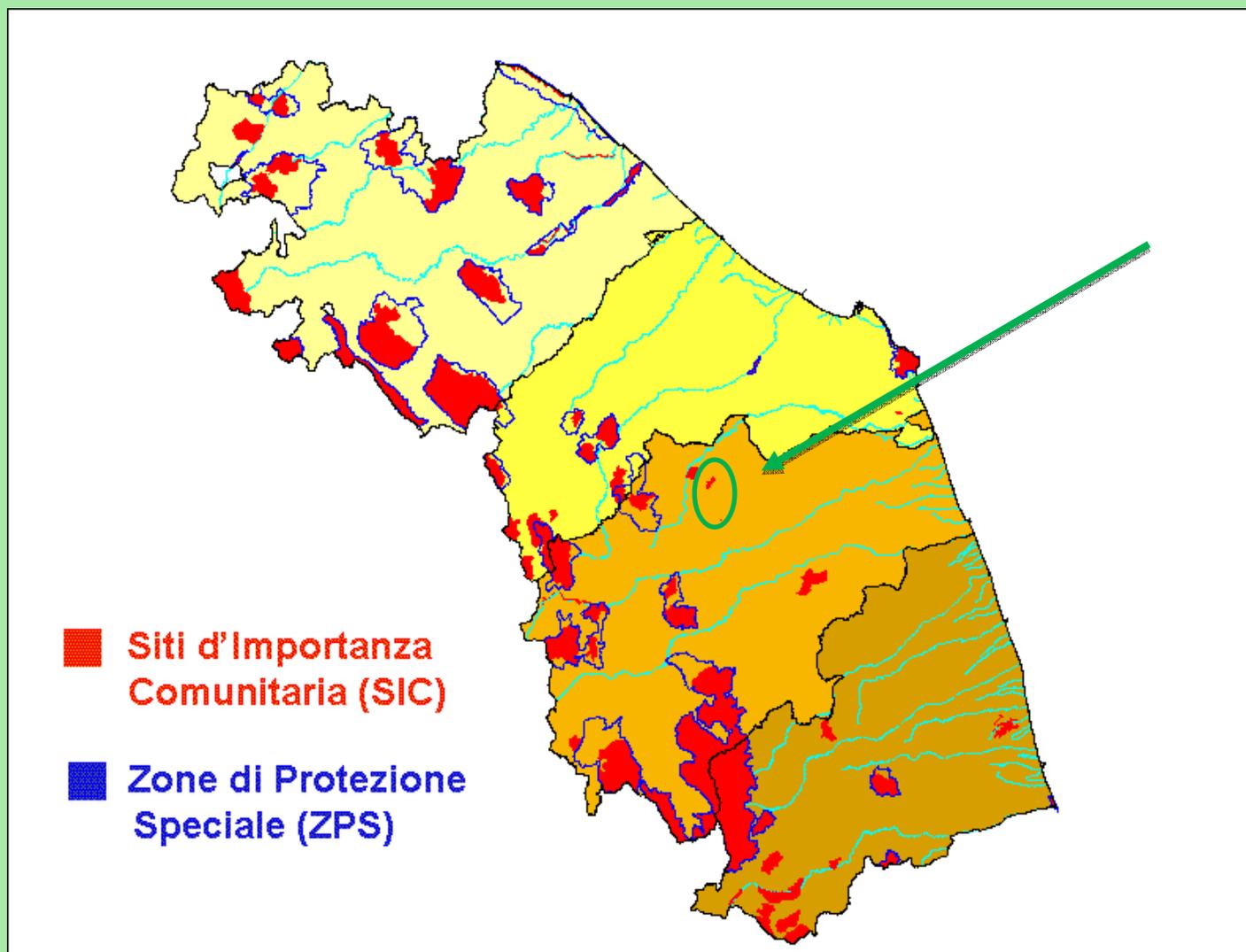
(alcuni riferimenti Herman Daly , Ilya Prigogine, Enzo Tiezzi, et al.)

- Herman Daly scrive: "*Per la gestione delle risorse ci sono due ovvi principi di sviluppo sostenibile. Il primo è che la velocità del prelievo dovrebbe essere pari alla velocità di rigenerazione (rendimento sostenibile). Il secondo, che la velocità di produzione dei rifiuti dovrebbe essere uguale alle capacità naturali di assorbimento da parte degli ecosistemi in cui i rifiuti vengono emessi. Le capacità di rigenerazione e di assorbimento debbono essere trattate come capitale naturale, e il fallimento nel mantenere queste capacità deve essere considerato come consumo del capitale e perciò non sostenibile*".

(si ripete)

- **La biodiversità e la presenza di habitat e specie di interesse comunitario viene considerata come componente fondamentale del capitale naturale destinato alla conservazione e/o all'incremento**

I SITI OGGETTO DEI PIANI



Nel sistema di Rete Natura 2000 della Regione Marche

I SITI OGGETTO DEI PIANI



Nel territorio della Provincia di Macerata

I SITI OGGETTO DEI PIANI



IT5330013 Macchia delle Tassinete

I SITI OGGETTO DEI PIANI



IT5330014 Fonte delle Bussare

COSA SONO I PIANI DI GESTIONE

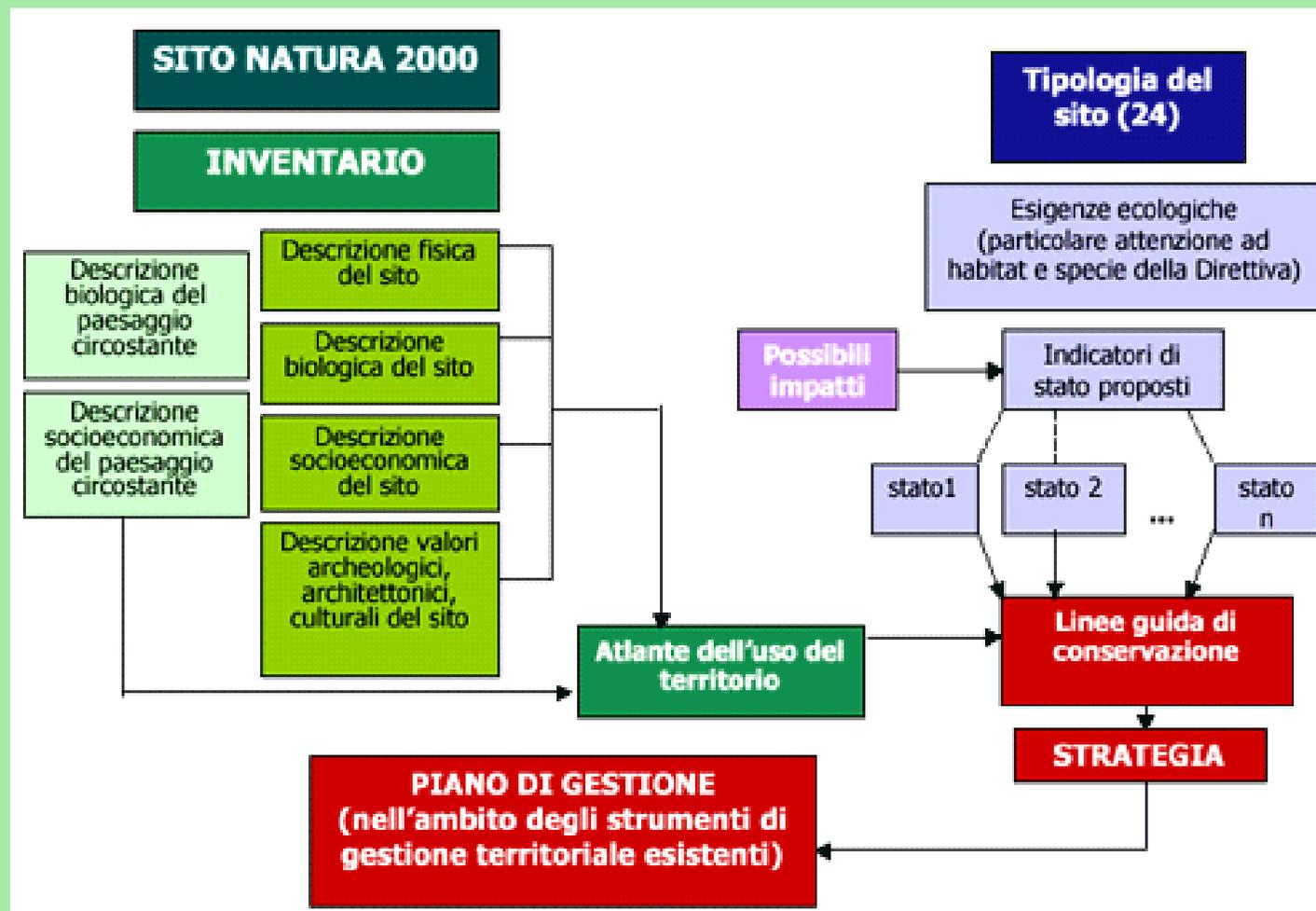
I **Piani di Gestione** sono una delle misure che possono essere predisposte per la realizzazione delle finalità della Direttiva. Essi devono tener conto delle peculiarità di ciascun sito, in stretto collegamento con la funzionalità degli habitat e la presenza delle specie che hanno dato origine al sito stesso, così come di tutte le attività previste sul sito stesso, integrandosi e interagendo con gli altri livelli di pianificazione territoriale.

I Piani di gestione, in particolare, definiscono come gestire le aree della Rete Natura 2000 e hanno le seguenti finalità:

- di rilevare le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di conservazione regolamentari, amministrative e contrattuali per la tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- individuare le misure di gestione attiva, di monitoraggio e ricerca, di incentivazione e di divulgazione per fini didattici e formativi;
- garantire l'integrazione degli obiettivi ambientali nella pianificazione territoriale;
- individuare l'uso delle risorse, finalizzandolo alle esigenze di tutela e valorizzazione del sito.

IL PROCESSO DI COSTRUZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

La pianificazione di un territorio complesso, sul quale sono presenti risorse umane, naturali e paesaggistiche di grande rilevanza ed attori sociali, economici ed istituzionali dotati ciascuno di una propria logica e propri schemi (formali o informali) d'intervento, va gestita in modo unitario, benché articolata seconda una pluralità di ambiti e livelli



IL PROCESSO PARTECIPATIVO

La definizione del Piano di gestione, come indicato dalla direttiva europea, prevede l'attivazione di uno specifico processo partecipativo, al fine di condividere, con i soggetti interessati, l'individuazione delle azioni che riguardano la tutela e la gestione del territorio.

Si ritiene infatti che chi vive e lavora in un territorio abbia le conoscenze e le competenze necessarie ad esprimere suggerimenti, osservazioni e proposte sulla gestione dell'area di riferimento.

D'altra parte queste persone sono le stesse che si attivano per la tutela e la cura del territorio e diventano i primi referenti per i progetti di sviluppo.



QUADRO CONOSCITIVO

Descrizione fisica del sito

- Localizzazione
- Inquadramento climatico
- Inquadramento geologico e geomorfologico
- Inquadramento pedologico
- Inquadramento idrogeologico
- Inquadramento idrografico ed idrologico

Descrizione biologica del sito

- Inquadramento biogeografico e fitoclimatico
- Flora
- Vegetazione, habitat e habitat di specie
- Fauna

Descrizione socio-economica del sito

- Aspetti socio-economici (agricoltura, zootecnia, caccia, insediamenti, ecc.)
- Principali attività antropiche all'interno del sito

Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali

- Patrimoni storici, architettonici e museali dei Comuni
- Uso del suolo nei tempi passati, insediamenti rurali e produttivi storici
- Tutela e valorizzazione dei beni culturali

Descrizione del paesaggio

- Identificazione generale e caratteri del paesaggio
- Integrità e rilevanze naturalistico-ambientali e storico-culturali
- Matrici del paesaggio ed ecomosaico

HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

5110 - Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)

Formazioni arbustive, più o meno aperte, dominate da *Buxus sempervirens*. Sono riconducibili all'habitat cenosi di pseudomacchia, di mantello, di gariga e di boscaglia in cui il bosso, sempre dominante, può essere accompagnato da altri arbusti.

Queste cenosi si insediano prevalentemente su substrati calcarei, su pendii aridi e pietrosi, spesso in ambiti quasi rupestri, nei piani collinare e montano.

Presenza nei siti: Fonte delle Bussare

Stato di conservazione:



5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

Arbusteti più o meno radi dominati da *Juniperus communis*. Sono generalmente cenosi arbustive aperte, che includono sia gli ambiti di prateria in cui il ginepro comune forma piccoli nuclei che gli ambiti in cui il ginepro, spesso accompagnato da altre specie arbustive (fra cui *Rosa* sp. pl., *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*), forma nuclei più ampi. Si tratta di cenosi secondarie che colonizzano praterie pascolate e prato-pascoli ora in abbandono.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:



**6210(*) - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
(*stupenda fioritura di orchidee)**

Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semimesofile, diffuse prevalentemente nel Settore Appenninico ma presenti anche nella Provincia Alpina, dei Piani bioclimatici Submeso-, Meso-, Supra-Temperato, riferibili alla classe *Festuco-Brometea*, talora interessate da una ricca presenza di specie di *Orchideaceae* ed in tal caso considerate prioritarie (*).

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete, Fonte delle Bussare

Stato di conservazione:



6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

Comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:

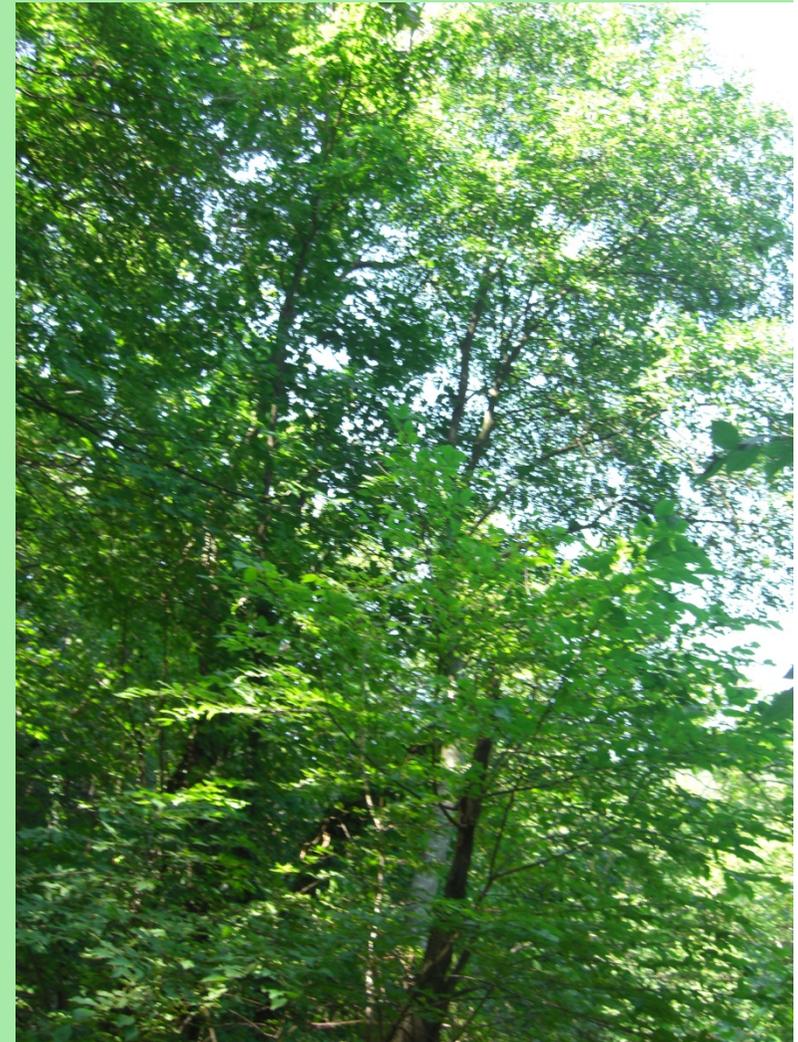


9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

Boschi misti di caducifoglie mesofile che si sviluppano lungo gli impluvi e nelle forre umide con abbondante rocciosità superficiale e talvolta con abbondanti muschi, nel piano bioclimatico supratemperato e penetrazioni in quello mesotemperato. Frequenti lungo i versanti alpini, specialmente esterni e prealpini, si rinvengono sporadicamente anche in Appennino con aspetti floristicamente impoveriti.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:

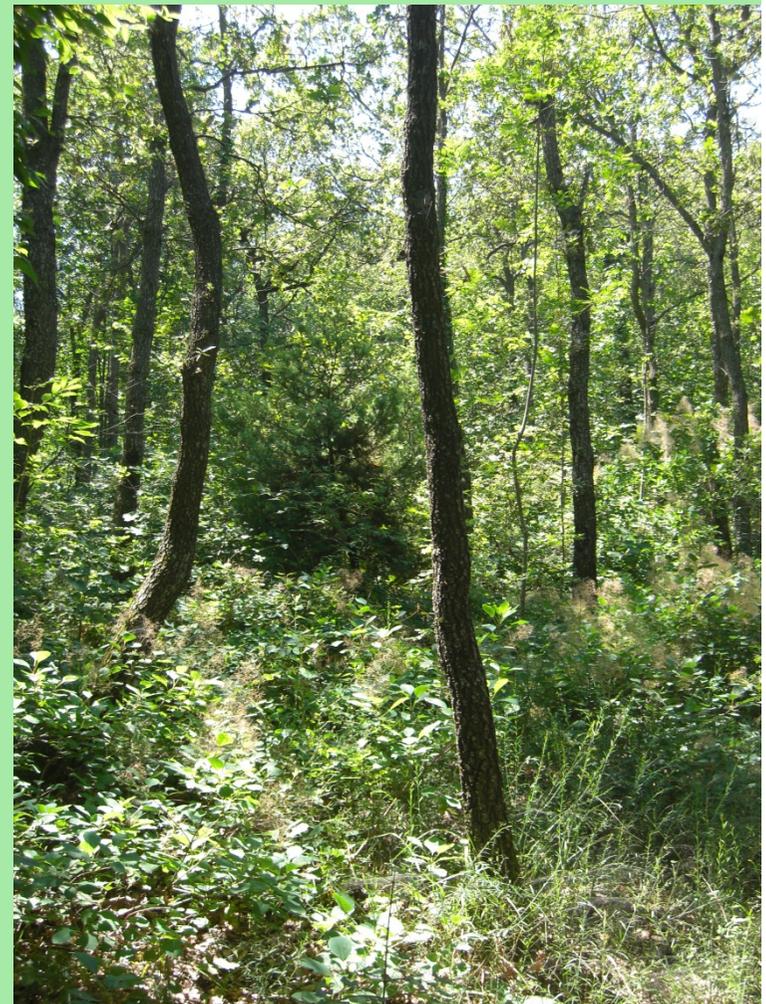


91AA* - Boschi orientali di quercia bianca

Boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del *Carpinion orientalis* e del *Teucro siculi-Quercion cerris*) a dominanza di *Quercus virgiliana*, *Q. dalechampii*, *Q. pubescens* e *Fraxinus ornus*, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:



91L0 - Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)

Boschi mesofili a dominanza di *Quercus robur*, *Q. petraea*, *Q. cerris* e *Carpinus betulus* caratterizzati da un sottobosco molto ricco con numerose geofite a fioritura tardo invernale. Si sviluppano in situazioni più o meno pianeggianti o in posizione di sella o nel fondo di piccole depressioni su suolo profondo ricco in humus. L'habitat si distribuisce prevalentemente nel piano mesotemperato sia nel settore Alpino-orientale che lungo la catena appenninica.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:



9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:



Il Tasso a Macchia delle Tassinete nell'habitat 9210*

Dalle ricerche effettuate nel 2010 dall'Università Politecnica delle Marche si presume che, per lo meno negli ultimi 500 anni, la presenza del tasso sia stata sempre associata a quella del bosco ceduo. Con l'allungamento dei turni prima e l'abbandono della ceduazione poi, negli ultimi decenni la popolazione di tasso del bosco delle Tassinete ha visto modificare la struttura dei soprassuoli.

Dopo la seconda guerra mondiale il bosco delle Tassinete ha subito una differente politica gestionale in relazione all'assetto fondiario delle proprietà forestali. In quelle private, che oggi ospitano il maggior numero di esemplari di tasso, si è proseguito con il governo a ceduo, tagliando alla scadenza del turno il soprassuolo, rilasciando peraltro i singoli individui di tasso.



Il Tasso a Macchia delle Tassinete nell'habitat 9210*

Nella proprietà pubblica l'indirizzo gestionale è stato quello della conversione a fustaia. Peraltro gli interventi di avviamento sono stati eseguiti solo in poche aree, lasciando gran parte dei soprassuoli in condizioni di abbandono colturale.

Il tasso della Macchia, si trova quindi oggi all'interno di soprassuoli eterogenei, per assetto fisiografico, microclimatico, compositivo (associazione con altre specie arboree – 30 DIVERSE SPECIE CENSITE!) e per struttura. I differenti indirizzi gestionali rappresentano quindi una ulteriore variabile significativa per la conservazione del contingente di tasso esistente e per la sua naturale diffusione.

Differenti strutture del soprassuolo arboreo offrono diverse condizioni ecologiche per lo sviluppo, sia dei tassi adulti, sia delle giovani piantine. Inoltre la struttura del soprassuolo influenza direttamente la quantità e qualità della componente arbustiva ed erbacea presente e condiziona indirettamente l'effetto della brucatura degli ungulati sulle giovani piantine di tasso.



92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Faggete termofile con tasso e con agrifoglio nello strato alto-arbustivo e arbustivo del piano bioclimatico supratemperato ed ingressioni nel mesotemperato superiore, sia su substrati calcarei sia silicei o marnosi distribuite lungo tutta la catena Appenninica.

Presenza nei siti: Macchia delle Tassinete

Stato di conservazione:



IT5330013 Macchia delle Tassinete

FAUNA di interesse conservazionistico

Invertebrati

Cerambyce

Cervo volante mediterraneo

Cerambyx cerdo

Lucanus tetraodon



IT5330013 Macchia delle Tassinete

Reptilia

Lucertola dei muri *Podarcis muralis*
Orbettino *Anguis fragilis*
Luscengola *Chalcides chalcides*
Biacco *Hierophis viridiflavus*



IT5330013 Macchia delle Tassinete

Amphibia

Rana verde minore Rana esculenta

Rospo comune Bufo bufo

Rana agile Rana dalmatina

Tritone comune Triturus vulgaris



IT5330013 Macchia delle Tassinete

Carnivora

Volpe – *Vulpes vulpes*

Tasso – *Meles meles*

Faina - *Martes foina*



IT5330013 Macchia delle Tassinete

Rodentia

Topo selvatico - *Apodemus sylvaticus*.

Arvicola rossastra - *Myodes glareolus*.

Moscardino – *Muscardinus avellanarius*.

Istrice *Hystrix cristata*



IT5330013 Macchia delle Tassinete

Chiroptera

Pipistrello albolimbato Pipistrellus kuhlii

Pipistrello di Savii Hypsugo savii

Myotis s. Ancora da determinare



IT5330013 Macchia delle Tassinete



IT5330013 Macchia delle Tassinete

AVES

Allegato I

Succiacapre

Averla piccola

Caprimulgus europaeus

Lanius collurio



IT5330013 Macchia delle Tassinete

AVES

Allocco

Picchio rosso maggiore

Upupa



Le specie legate ai
boschi e loro margini

IT5330013 Macchia delle Tassinete

AVES

Fringuello

Cincia mora

Tortora selvatica

Passera d'Italia

Specie di margine e zone aperte



IT5330014 Fonte delle Bussare

Invertebrati

Cervo volante mediterraneo *Lucanus tetraodon*



IT5330014 Fonte delle Bussare

Reptilia

Lucertola dei muri *Podarcis muralis*

Orbettino *Anguis fragilis*

Biacco *Hierophis viridiflavus*



IT5330014 Fonte delle Bussare

Amphibia

Rospo comune Bufo bufo



IT5330014 Fonte delle Bussare

Carnivora

Volpe – *Vulpes vulpes*

Tasso – *Meles meles*

Faina - *Martes foina*



IT5330014 Fonte delle Bussare

Rodentia

Topo selvatico - *Apodemus sylvaticus*

Istrice *Hystrix cristata*



IT5330014 Fonte delle Bussare

Chiroptera

Pipistrello albolimbato

Pipistrello di Savii

Pipistrellus kuhlii

Hypsugo savii



IT5330014 Fonte delle Bussare



IT5330014 Fonte delle Bussare

Aves

Averla piccola – *Lanius collurio* (pochissimi esemplari...)

Ortolano - *Emberiza hortulana*



Specie
di
allegato



IT5330014 Fonte delle Bussare



Cinciallegre.....
Specie di bosco e
poi specie di
area aperta

Allodola



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

